

L'EUROPEISMO NON È DI SINISTRA



■ L'attuale governo greco, come peraltro quello italiano, non è stato eletto da nessuno: è stato imposto da BCE e poteri forti di Bruxelles, bypassando non solo il popolo, ma

l'indipendenza stessa dello Stato ellenico. Un paese senza sovranità popolare, in realtà, è privo anche di vere istituzioni democratiche. Il commissariamento della Grecia non ha solo portato alla perdita della sovranità, ma ha pure distrutto 40 anni di conquiste sociali ottenute a caro prezzo dai lavoratori che oggi, organizzati dai comunisti, cercano di resistere con dignità alla «dittatura» capitalistica. La Troika europeista con i suoi diktat di cosiddetta «austerità», da un lato ha fatto crollare il PIL e dall'altro ha fatto aumentare il debito. Non da ultimo l'UE ha imposto ad Atene di risparmiare su salari e pensioni, obbligandola nel contempo a

comprare - come noi? - aerei militari. Insomma la «cura» alla crisi ha portato il paziente alla tomba! Va fatto peraltro notare che mentre per salvare le grandi banche i miliardi sono stati regalati, per aiutare i popoli i soldi vengono prestati, aggiungendo debito al debito.

In tutto questo circo, il premier italiano Monti fa la figura dell'onesto. Ha almeno ammesso che «la manifestazione più concreta del grande successo dell'euro è la Grecia» e che «l'Europa ha bisogno di crisi, per fare passi avanti. E i passi avanti sono per definizione cessioni di parti della sovranità nazionale».

Lungi da me riscoprire sentimenti patriottardi, ma nemmeno possiamo continuare a piegarci alle errate interpretazioni di un «cosmopolitismo» di certa «sinistra»: osannare l'UE quale progetto nientemeno che «socialdemocratico», come ha dichiarato ancora pochi mesi fa - noncurante del ridicolo - l'ex-presidente del PSS Hans-Jürg Fehr è autolesionista! L'UE, che di sinistra non ha niente, non solo sta portando

al collasso le economie assoggettate alle prassi neo-liberiste, ma sta privando i lavoratori dei diritti sociali e addirittura impedisce l'esercizio dei diritti civili (come lo «stop» al referendum greco sulle misure anti-crisi). Se poi alla fine, la popolazione esasperata non si adegua, si reprime con la EURO-GENDFOR.

Tutto questo è stato possibile con la complicità della socialdemocrazia che ha reso invisibile la parola «sinistra» a molti lavoratori. A far travolgere la Grecia dall'eurocrazia sono stati i «socialisti» (PASOK) e lo stesso si è visto in Portogallo. In Italia è il PD a sostenere Monti e qui in Svizzera sindacati e PSS hanno una responsabilità nella decisione di fissare il cambio fisso con l'euro, una scelta che sarà fatta pagare alla socialità e ai cantoni! Il Partito Comunista vuole costruire un'altra sinistra: noi partiamo dai giovani per ridare fiducia a un progetto realmente socialista, al fianco dei lavoratori e contro l'UE.

* segretario del Partito Comunista e consigliere comunale di Bellinzona

ci di mettere a disposizione già ora la tan-
«angiana» Non mi risul-

lute al quale si rivolge espressamente il
dottore, mi permetto, in virtù delle cono-
to in ambito della commissio